

Benvenuti al **Touring Club Italiano**[www.touringclub.it](http://www.touringclub.it)
[L'associazione](#) [L'istituzione](#) [Informazioni turistiche](#) [Viaggi e vacanze](#) [Guide, carte e libri](#) [Studi e Ricerche](#) [Giovani](#) [Junior](#) [Servizi e Vantaggi](#) [Qui Touring](#)
**Qui Touring**
**Campagna Associativa 2006**  
 Touring Club Italiano

**Fatti guidare**  
 dal TCI

- » Dal nostro mensile
- » Cerca nell'archivio di Qui Touring
- » L'agenda del mese
- » La Penisola del tesoro
- » Speciali TCI



- » Associati qui e ora
- » Turismo culturale

Italia

**» Rieti, in cammino con Francesco**


Vai all'ultimo QT

Isabella Brega

Un percorso naturalistico, un percorso spirituale. A piedi, in mountain bike o a cavallo fra boschi secolari e acque tranquille sulle orme del poverello di Assisi.

**Buttate via l'orologio e ascoltate la voce del silenzio.** Affamati di spirito, potete ora concentrarvi solo sul vostro io. Ricostruire un rapporto con la natura, magari ritrovare un Dio lontano: non chiedere nulla e ricevere tutto. Questo vi offre il Cammino di S. Francesco, l'itinerario che si snoda nel Reatino toccando luoghi e santuari legati al poverello di Assisi. Un pellegrinaggio naturale e mistico fra sentieri che accarezzano la terra, si perdono fra boschi di faggi trafitti da raggi di polvere d'oro, si inerpicano fra querce felici che sussurrano segreti antichi, sfiorano torrenti pazzereelli e ruscelli fragili.

**Salire, salire, salire.** Sentire i polmoni dilatarsi e il cuore tornare ad accogliere la commozione. Superare ombre che chiedono di essere conosciute e accettate mentre si dissolvono con il nostro ieri. Cercare un orizzonte carico di promesse e di attese; cercare il sole, il segno di un miglioramento, una forza trasformante in grado di dare un senso alla vita. Rinascere a un'esistenza nuova, più consapevole, a mano a mano che i gesti si caricano di quella fatica che fa bene anche al cuore. Il lusso della solitudine, di quelle giornate in cui le ore non hanno importanza e il panorama appartiene a tutti.

**Sottomessi al ciclo della natura,** riusciamo a farci largo fra Ieri e Domani, felici del Presente. Ricchi del tempo necessario per pulire la mente, prepariamo gli occhi alla ruvidezza degli altari, i sensi alla pace dei romitori, il cuore a emozioni intense. Seguendo le frecce gialle dipinte sulle rocce facciamo spazio ai pensieri, avendo come compagni il ritmo dei passi, un bastone, i muscoli elastici, il fruscio amico di una vita animale che si nasconde alla superficialità di uno sguardo distratto. Riscopriamo il minuscolo, il semplice, le gemme, i millepiedi, le spine. Torniamo a farci pellegrini, a essere protagonisti, non semplici comparse nel paesaggio, mentre il viaggio riacquista un'anima e il tempo una sua dimensione. Il nostro vissuto e il mondo che conosciamo, e dai quali siamo usciti, ci scorrono accanto, ci sorpassano persino, ma non importa, perché finalmente il nostro cuore e quello del creato cantano la stessa sinfonia.

**In questo cammino si fondono passione per il viaggio, fede, avventura, così come vuole la più antica forma di turismo,** il pellegrinaggio, che avvicina ai santi e permette di conoscere gli uomini. Occasione di scambio che consente di parlare con altri uomini, riposarsi sulle soglie delle loro case, gustare il loro cibo, entrare nella loro vita. Il viaggio esige il coraggio di abbandonare le certezze del conosciuto. Accettare il nuovo, l'imprevisto, le proprie paure e fragilità, per attraversare le strade che si incontrano, conoscerle e conoscersi, mettendosi alla prova. Da Rieti, antica capitale dei Sabini, ombelico d'Italia chiuso dalle sue mura e bagnato dal Velino, con il Palazzo comunale, il Duomo dal campanile romanico, il gotico Palazzo vescovile, la prefettura con l'ariosa loggia del Vignola, il Cammino si libera fino alla sommità del Terminillo, la montagna dei romani resa sacra dalla chiesa che vanta una reliquia di S. Francesco. E in questa fertile valle, chiusa da monti e colline, ricca di acque, come le sorgenti di Santa Susanna o la riserva naturale dei laghi Lungo e Ripasottile, quattro santuari collegati da un itinerario di 80 km, ricostruito dal Corpo Forestale con l'ausilio dei satelliti. Com'è lontana da qui la Roma dei papi. Questa non è la Chiesa trionfante da ammirare ma quella da vivere. Niente strade lastricate di marmo ma sentieri sassosi che arrancano sulle montagne, poveri conventi e grotte lucidate dal corpo dei santi e dall'amore della gente: stimate, carne, sudore, fatica.

**Nato nel 2003 dall'entusiasmo di Diego Di Paolo, direttore dell'Apt di Rieti, il Cammino** costituisce una sorta di presidio per salvaguardare l'integrità del territorio e preservarlo dallo spopolamento e dall'abbandono. Ma può e deve essere anche una risorsa, soprattutto per una realtà industriale in crisi come quella reatina, che ha assistito impotente alla chiusura di grandi fabbriche come Texas Instruments, Alcatel, Snia e del relativo indotto. La Cassa del Mezzogiorno non esiste più e sui giornali locali la prima pagina è spesso occupata da vertenze sindacali legate a nuove chiusure. Il turismo d'affari è crollato e la vicina Roma attrae eserciti di visitatori, lasciando poco al resto della regione. In questi vuoti che si sono forzatamente creati, il Cammino è una realtà viva, una linfa che, se ben sfruttata, è in grado di alimentare il prodotto turistico locale. I suoi sentieri sono percorsi ogni anno da migliaia di persone, giovani e meno giovani, italiani e stranieri. Tutti con il Passaporto del pellegrino alla mano, il documento che viene timbrato all'arrivo nei santuari. Ogni santuario, interessante più per l'atmosfera che per le opere d'arte conservate, è legato a un evento della vita del santo e in ognuno di essi è possibile confrontarsi con piccole comunità di frati. Religiosi di grande temperamento, fedeli al messaggio di povertà, umiltà e vita evangelica del fondatore e al passo con la realtà di oggi.

**Poggio Bustone, salutato con un "Buon giorno buona gente!", fu il primo luogo che il santo visitò lasciata Assisi.** Alla chiesa del XIV secolo, affacciata sul panorama della conca reatina, sono addossati un convento con chiostro ornato da lunette affrescate e un refettorio che sovrasta il primitivo eremo. Un viottolo che si inerpica sulla montagna cui si aggrappa il borgo che diede i natali a Lucio Battisti (ricordato sulla piazza Giardini di Marzo da una statua in bronzo), conduce alla cappella dove Francesco ebbe la visione che gli annunciava la remissione dei peccati e l'espansione dell'Ordine. Fu però al santuario di Fonte Colombo che scrisse la Regola dei Frati Minori, approvata da Onorio III nel 1223.

**Protetto da una fitta vegetazione, proteso sulla vallata a 550 metri di altitudine,** il complesso è costituito da un convento e da una sobria chiesetta a navata unica risalente alla seconda metà del XIII secolo. La parte più suggestiva è quella che scende nella pace del bosco di lecci secolari. Qui, oltre a piccole cappelle, si trovano le costruzioni che Francesco trovò al suo arrivo: un romitorio, la chiesetta della Maddalena, con affreschi di scuola bizantina, e l'angusta spaccatura nella roccia in cui il santo si ritirò quaranta giorni per redigere la Regola. Una rozza croce di legno introduce all'apertura, lunga otto metri e larga uno, che per qualche verso simboleggia il tormento e la sofferenza che in quegli anni segnavano la vita di Francesco. Colpito durante il viaggio in Terra Santa da un doloroso tracoma, accettò che a Fonte Colombo gli venissero cauterizzate con un ferro rovente tutte le vene dall'orecchio al

sopracciglio, pregando Fratello Fuoco perché fosse gentile. Fu esaudito.

**Più la malattia progrediva (l'intervento infatti fu inutile) più Francesco era costretto a sottrarsi alla luce** e impossibilitato a godere della bellezza di quella natura che tanto amava. Fu nel piccolo orto che tuttora allietta il quieto Santuario della Foresta che, dopo una notte di acute sofferenze, compose il Cantico delle Creature, inno alla vita e all'amore universale attraverso le quali si manifesta il divino. Il convento, dal suggestivo chiostro, ingloba la chiesetta di S. Fabiano, dell'XI secolo, quella di S. Maria e l'immane speco, dove il santo, spezzato nel corpo, tormentato dalle stimmate, fuggiva la luce e cercava Dio. Il complesso ospita una comunità di Mondo X: una decina di ragazzi guidati dall'energico padre Valerio, 65 anni, francescano asciutto quanto apparentemente ruvido. "Non mandiamo via chi busca alla nostra porta - dice -. Dividiamo un boccone e diamo uno spazio per la tenda. Diamo la testimonianza di una vera comunità, non siamo solo una tappa di un cammino nella storia. Ai nostri ragazzi, invece, offriamo il cambiamento, una proposta di vita per crescere. Possono non drogarsi più, ma non hanno capito niente se non sono cambiati dentro".

**Greccio sembra nascere dalla roccia del monte Lacerone in cui è incassato e dal quale abbraccia l'intera valle.** Patrimonio Unesco dell'umanità, oltre alla commovente cappella che vide nel 1223 la prima rappresentazione della Natività, come raffigurato nell'affresco di scuola giottesca che la orna, in un dedalo di scalini, porticine e nicchie, comprende il refettorio, la suggestiva chiesa di S. Francesco, del Duecento, e quella moderna, che conserva 120 presepi. "Molti sono quelli che arrivano in cerca di se stessi, affamati di assoluto - racconta il giovanile frate Massimo, occhi scuri e grande carica umana -. Il Signore si serve di ogni mezzo e ogni mezzo è buono per arrivare a lui: anche conoscersi può essere l'inizio di un vero cammino". Quindici cellette di legno costituiscono l'angusto dormitorio, sotto il quale si apre quella del santo, con il suo lettuccio di roccia (come può essere piccolo un grande uomo!) sul quale qualcuno ha lasciato un pugno di fiori ormai secchi. Poveri fiori di campagna che gli sarebbero piaciuti. Appoggio le mani sulla roccia, cercando risposte e conforto. E, lasciando Greccio, continuo ad avere negli occhi l'immagine delle porte della cella. Spalancate.

## Approfondimento

### Informazioni

#### Da sapere

L'Apt di Rieti ha ideato il kit del pellegrino, da richiedere a colaianni@apt.rieti.it oppure scaricare da [www.camminodifrancesco.it](http://www.camminodifrancesco.it) (il sito è ricco di informazioni, compresa la lunghezza delle singole tappe, il livello di difficoltà e il percorso dettagliato). Il kit comprende la Mappa dei sentieri del Cammino, la Guida del pellegrino, le brochure Ospitalità, Agritour, Ciclotour nella provincia di Rieti, Maneggi e noleggio mountain-bike. Il Passaporto del pellegrino, invece, può essere ritirato in uno dei santuari o presso l'Apt.

#### Dormire

Villa Potenziani \*\*\*\*, via Colle S. Mauro, Rieti, tel. 0746.202775, [www.villapotenziani.it](http://www.villapotenziani.it), con ristorante. Splendida villa ottocentesca con grande parco. Doppia da 129 e. Hotel Miramonti \*\*\*\*, piazza Oberdan 5, Rieti, tel. 0746.2201333. Nel centro storico. Doppia da 68 e. Cavour \*\*\*, via Velinia 28, Rieti, tel. 0746.485252. Piccola struttura in posizione centrale. Doppia da 50 e. La locanda francescana, via Francescana 13, Poggio Bustone, tel. 0746.689301, [www.locandafrancescana.com](http://www.locandafrancescana.com). Ristorante e ostello curato e molto versatile, con 50 posti letto, possibilità di visite guidate ai santuari con auto privata. Pernottamento e prima colazione, 25 e per persona. Aree camper a Rieti: via di Fonte Cottorella, via Nenni, via della Cavatella 10 (area comunale attrezzata). Camping Ski caravan Club, monte Terminillo, SS4 Salaria bis, al km 17,5, tel. 0746.261323, aperto tutto l'anno.

#### Guide e carte

Guida verde Lazio, 384 pag., prezzo 28 e, soci Tci 22.40 e.

#### Altre info

Apt, via Cintia 87, Rieti, tel. 0746.201146; [www.apt.rieti.it](http://www.apt.rieti.it). Santuari: Fonte Colombo, ore 7-18, visite guidate 8.30-12 e 15.30-18, tel. 0746.210125; Greccio, ore 8.30-12.30 e 15.30-19, tel. 0746.750127; Poggio Bustone, ore 8-12.30 e 15-19, tel. 0746.688916; La Foresta, apertura e visite ore 8.30-12 e 14-18.30, tel. 0746.200085.

#### SOMMARIO

Anno 2006, XXXVI  
9, set

#### EDITORIALE

Ancora più vicini

#### SERVIZI

Acqua alta - Rieti, in cammino con Francesco - Se la Riviera è tutta un giardino -

#### RUBRICHE

Mostre - Auto & Co. - Musica - Teatro - Mostre - Corso Italia - Junior - Appuntamenti -

Copyright © 2003-2006  
Touring Club Italiano

Tutti i diritti riservati.  
All rights reserved



▲ top

L'associazione / L'istituzione / Informazioni turistiche / Viaggi e vacanze / Guide, carte e libri  
Studi e Ricerche / Giovani / Junior / Servizi e Vantaggi / Qui Touring

Registrazione del Tribunale di Milano n° 137 del 14 aprile 2003